

Il nuovo Trentino

IL **TRENTINO**

Cerca su Il nuovo Trentino

Menu



Leggi / Abbonati Il nuovo Trentino

Facebook



Twitter



Instagram

Telegram

RSS

venerdì, 18 novembre 2022

• Cerca su Il nuovo Trentino

Comuni:

- Trento
- Rovereto
- Riva
- Arco

Altre località

- Pergine
- Vallagarina
- Alto Garda e Ledro
- Lavis e Rotaliana
- Valsugana e Primiero
- Fiemme e Fassa
- Non e Sole
- Giudicarie e Rendena



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Navigazione principale

- Home
- Cronaca
- Italia-Mondo
- Dillo al Trentino
- Lago di Garda
- Montagna
- Scuola
- Foto
- Video

• Altre

- Economia
- Sport
- Cultura e Spettacoli
- Salute e Benessere
- Viaggiare
- Scienza e Tecnica
- Ambiente ed Energia
- Terra e Gusto
- Qui Europa
- Speciali

Le ultime

11:13

Schillaci, fatte 142 mln dosi vaccini, 24,6% secondo booster

11:09

Iran: media, data alle fiamme casa natale Khomeini

10:30

Roccella, rendere strutturale finanziamento ai centri estivi

10:26

Kiev, la guerra può finire prima della liberazione dei territori

10:24

Svezia, 'grave sabotaggio a Nord Stream, tracce esplosivi'

10:22

Cnn, per Usa bin Salman avrà immunità nella causa Khashoggi

10:16

Boccia, sull'autonomia con Calderoli lancette indietro di 10 anni

10:15

Corea Nord: Tokyo, il missile poteva raggiungere gli Usa

09:52

Luna: anche il Giappone parteciperà alla missione Artemis

09:43

Accoltella rivale in amore, arrestato un minore

- Home page
- Scienza e Tecnica
- Onde gravitazionali anomale dallo...

Onde gravitazionali anomale dallo scontro diretto di due buchi neri

Tags

- 17 novembre 2022
- Condividi questo articolo su Whatsapp
- Condividi questo articolo su Telegram
- Twitter
- Condividi
- Mail

86d2260a0aef20c06a9d432e5372577e.jpg

Nessuna danza a spirale con un avvicinamento graduale fra due buchi neri, ma uno scontro diretto e immediato: sarebbe questo il fenomeno all'origine dei segnali anomali di onde gravitazionali finora catturati dai rivelatori e per i quali non c'era finora una spiegazione. Il risultato, **pubblicato** sulla rivista *Nature Astronomy*, si deve alla collaborazione fra la sezione dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn) presso l'Università di Torino e l'Università Friedrich Schiller (Fsu) di Jena. Se confermato, il risultato potrebbe fornire un nuovo strumento interpretare i segnali gravitazionali, aumentando la comprensione delle configurazioni che caratterizzano i sistemi binari di buchi neri.

I nuovi tipi di collisioni sono stati individuati grazie a simulazioni al computer e il modello ottenuto dimostra che esistono sistemi composti da due buchi neri con orbite allungate in grado di dare origine a collisioni rapide e puntuali, in linea con gli eventi anomali osservati dai due rivelatori di onde gravitazionali dell'interferometro americano Ligo e dall'europeo Virgo, che si trova in Italia e che fa capo all'Osservatorio Gravitazionale Europeo (Ego) fondato da Infn e Consiglio nazionale delle ricerche francese (Cnrs).

"L'analisi di un particolare segnale registrato il 21 maggio 2019 dalle collaborazioni Ligo e Virgo ha fatto emergere delle differenze rispetto ai dati su cui siamo abituati a confrontarci", rileva Alessandro Nagar, della sezione Infn di Torino. "La forma e la brevità - meno di un decimo di secondo - del segnale associato all'evento, inducono infatti a ipotizzare una fusione istantanea tra due buchi, avvenuta in mancanza di una fase di spiraleggiamento", aggiunge. Secondo i ricercatori l'evento, chiamato GW190521, potrebbe essere stato prodotto da due buchi neri dalla massa pari a 85 e 60 volte quella del Sole.

- 17 novembre 2022
- Condividi questo articolo su Whatsapp
- Condividi questo articolo su Telegram
- Twitter
- Condividi
- Mail